



Movimento Cinque Stelle beppegrillo.it
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna

RISOLUZIONE

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna:

Premesso che:

- La normativa italiana prevede che entro il 2012 sia raggiunto come minimo il 65% di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, andando poi ad incrementare tale percentuale negli anni a seguire.
- La gerarchia UE delle opzioni di gestione dei RU, recentemente confermate e consolidate dalla Nuova Direttiva Quadro 2008/98 prevedono al primo posto riduzione, riciclo, riutilizzo, recupero e solo come ultime opzioni: smaltimento in discarica ed incenerimento, anche se con recupero energetico.
- La Regione Emilia Romagna è già dotata di 8 impianti d'incenerimento, uno dei località ubicato in località Cavazzoli (RE) in chiusura entro il 2012-13 come indicato dalle linee guida del PPGR della Provincia di Reggio Emilia.
- La Regione Emilia Romagna sta predisponendo un piano di area vasta di gestione dei rifiuti per ottimizzare costi e strategie industriali.
- La Direttiva UE sulle Discariche 99/31 chiede di ottemperare da subito all'obbligo del pretrattamento del rifiuto urbano residuo.

Valutato che:

- Il recupero energetico da RU puo' essere realizzato utilizzando procedure meccanico-biologiche e garantendo rese energetiche migliori e minori impatti ambientali.
- Il pretrattamento del RU residuo richiede di predisporre impianti dedicati di realizzazione più veloce ed economicamente più vantaggiosi rispetto agli impianti d'incenerimento, come gli impianti di trattamento meccanico-biologico.

*Movimento Cinque Stelle beppegrillo.it
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro 50 - 40127 Bologna tel 051 5276457 051 5276456 fax 051 5275631
gruppo5stelle@regione.emilia-romagna.it*



Movimento Cinque Stelle beppegrillo.it
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

- Gli impianti di trattamento meccanico-biologico, a fronte di alte percentuali di raccolta differenziata di qualità presentano il vantaggio di poter evolvere con estrema flessibilità in moderni impianti di compostaggio.
- Gli stessi impianti di trattamento meccanico-biologico possono essere corredati da linee di recupero diretto di materiali sulle frazioni di sopravaglio (es. mediante estrusione o recupero diretto di materiali di vario tipo con selezioni ottiche, densimetriche e di altro tipo), aumentando il recupero di materia complessivo come prevede la gerarchia UE dei Rifiuti.

Considerato che:

- La capacità di smaltimento degli impianti d'incenerimento attualmente in funzione in Emilia-Romagna, permetterebbe a fronte di una strategia di riduzione e di raccolta differenziata elevata e di qualità, di evitare la costruzione di nuovi impianti e la graduale chiusura di discariche ed impianti d'incenerimento già in funzione, a partire da quelli di meno recente attivazione-costruzione.
- Il piano provinciale della gestione rifiuti della Provincia di Parma che prevede la realizzazione di un nuovo inceneritore della capacità di smaltimento di 130.000 tonnellate l'anno in località Uguzzolo, è strutturato prevedendo una raccolta differenziata su base provinciale del 56%, inferiore cioè al limite minimo di legge del 65% entro il 2012.
- Il piano provinciale della gestione rifiuti della Provincia di Parma, prevede la combustione di 20.000 tonnellate annue di fanghi di depurazione.
- In merito al trattamento dei fanghi di depurazione, le linee guida dell'Unione Europea in materia, privilegiano il trattamento a freddo ed il suo riutilizzo in altre forme evitandone la combustione. Questa linea, che privilegia in particolare il recupero agronomico rispetto alla combustione, è presente nella direttiva 86/278-CE e nei progetti della sua revisione attualmente in corso e nella Strategia europea per la protezione dei suoli.
- La combustione dei fanghi di depurazione, che verrebbe a mancare seguendo le suddette linee guida europee, secondo quanto emerge dal piano finanziario presentato da Iren S.p.a., risulta indispensabile per garantire la sostenibilità economica dell'impianto d'incenerimento, in quanto permetterebbe l'erogazione d'incentivi pubblici, i cosiddetti "certificati verdi", pari quasi a 6 milioni di euro l'anno.



Movimento Cinque Stelle beppegrillo.it
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

- Secondo i dati forniti da Iren S.p.a., i costi relativi alla costruzione dell'impianto d'incenerimento in località Uguzzolo, sono lievitati senza accettabili motivazioni. Da una prima stima del 2008, pari a 132 milioni di euro, si è passati ad una stima nel 2009 di 315 milioni di cui, 250 milioni di euro per la costruzione dell'inceneritore e 65 milioni di euro per la rete di teleriscaldamento.
- Agli elevatissimi costi di costruzione sopracitati, ammortizzati con tariffe a carico di cittadini ed imprese ed incentivi pubblici sempre a carico dei contribuenti, si aggiungono i costi del danno sociale e sanitario derivante dall'incenerimento dei rifiuti che, secondo lo studio "*Environmental impacts and costs of solid waste: a comparison of landfill and inceneration*", realizzato nel 2008 dalla *Ecole des Mines* di Parigi, variano da 4 a 21 euro a tonnellata bruciata, mentre quelli per il materiale residuo non trattato inviato a discarica sono da 10 euro a 13 euro per tonnellata smaltita.
- Come hanno evidenziato decine di imprenditori di Parma, che hanno aderito ad un appello pubblico, la costruzione dell'inceneritore progettato da Iren S.p.a., procurerà seri danni ambientali oltre che d'immagine ed economici alla cosiddetta "Food Valley". A farne le spese, oltre ai prodotti agroalimentari di qualità, pensiamo in particolare al Parmigiano-Reggiano e al Prosciutto di Parma, sarà anche la società Barilla S.p.a., che ha i propri stabilimenti di produzione a poche centinaia di metri dal progettato impianto d'incenerimento.
- Contro la realizzazione di questo impianto, si sono mobilitati in provincia di Parma migliaia di cittadini e diversi appelli sono stati lanciati da medici e loro organizzazioni, come ad esempio l'Ordine dei Medici, Isde-Medici per l'Ambiente, che hanno anche organizzato serate d'informazione ed approfondimento.
- Se fossero rispettati gli obiettivi minimi di legge di raccolta differenziata al 65% entro il 2012 in provincia di Parma e venissero applicate tutte le più moderne tecnologie di trattamento a freddo e recupero-riciclo dei rifiuti urbani e speciali (trattamento meccanico-biologico finalizzato alla biostabilizzazione, compostaggio, recupero con estrusione in centri riciclo in primis, di tutti i materiali plastici/cartacei, trattamenti a freddo dei fanghi di depurazione), rimarrebbe da smaltire una quantità di rifiuti stabilizzati, pari a 26/30 mila tonnellate annue. Tale quantità residua non garantirebbe la sostenibilità economica della costruzione dell'impianto d'incenerimento di Uguzzolo.

Valutato altresì che:

- In data 10 settembre 2007 l'Ordine dei Medici e dei Chirurghi dell'Emilia Romagna, avvalendosi del principio di precauzione, ha chiesto una moratoria sulla costruzione di nuovi impianti d'incenerimento nella Regione Emilia Romagna che è una delle zone più inquinate

*Movimento Cinque Stelle beppegrillo.it
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro 50 - 40127 Bologna tel 051 5276457 051 5276456 fax 051 5275631
gruppo5stelle@regione.emilia-romagna.it*



Movimento Cinque Stelle beppegrillo.it
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

d'Europa e del Mondo e che quindi non può permettersi emissioni aggiuntive a quelle già esistenti.

- I primi risultati dello studio Monitor, promosso dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con Arpa e non ancora concluso, hanno evidenziato come nelle vicinanze d'impianti d'incenerimento si sia registrato un incremento di nascite premature, confermando precedenti studi.

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna impegna la Giunta a:

- Mettere in campo iniziative affinché sia raggiunto in provincia di Parma come in ogni Provincia dell'Emilia-Romagna l'obiettivo minimo di raccolta differenziata del 65% entro il 2012, promuovendo e finanziando i progetti di raccolta differenziata domiciliare privilegiando quelli con tariffazione puntuale per cittadini ed imprese.
- Chiedere alla Provincia di Parma di studiare una strategia di uscita dal progetto di costruzione dell'inceneritore di Uguzzolo, mettendo in campo politiche ambientali già sperimentate con successo in altri Comuni e prevedendo tutte le tecnologie necessarie per realizzare in un ciclo integrato che preveda: impianti di compostaggio, digestione anaerobica, trattamento e depurazione fanghi in ossidazione a freddo, trattamento meccanico biologico finalizzato alla biostabilizzazione, centri riciclo con recupero tramite estrusione di scarti plastici-cartacei-imballaggi prima non riciclabili, evitando in questo modo l'incenerimento o invio a discarica anche di questa frazione secca che in precedenza diventava cosiddetto "combustibile da rifiuto-cdr" e che oggi, grazie ad innovazioni tecnologiche, può trasformarsi in materiale per l'edilizia o l'industria plastica.
- Sospendere, in attesa della risposta da parte della Provincia di Parma alla sopraccitata richiesta, ogni iter autorizzativo di competenza regionale inerente l'impianto d'incenerimento di Uguzzolo (Parma).

Bologna, 30 novembre 2010

Il Consigliere
(Giovanni Favia)